



il Calcio



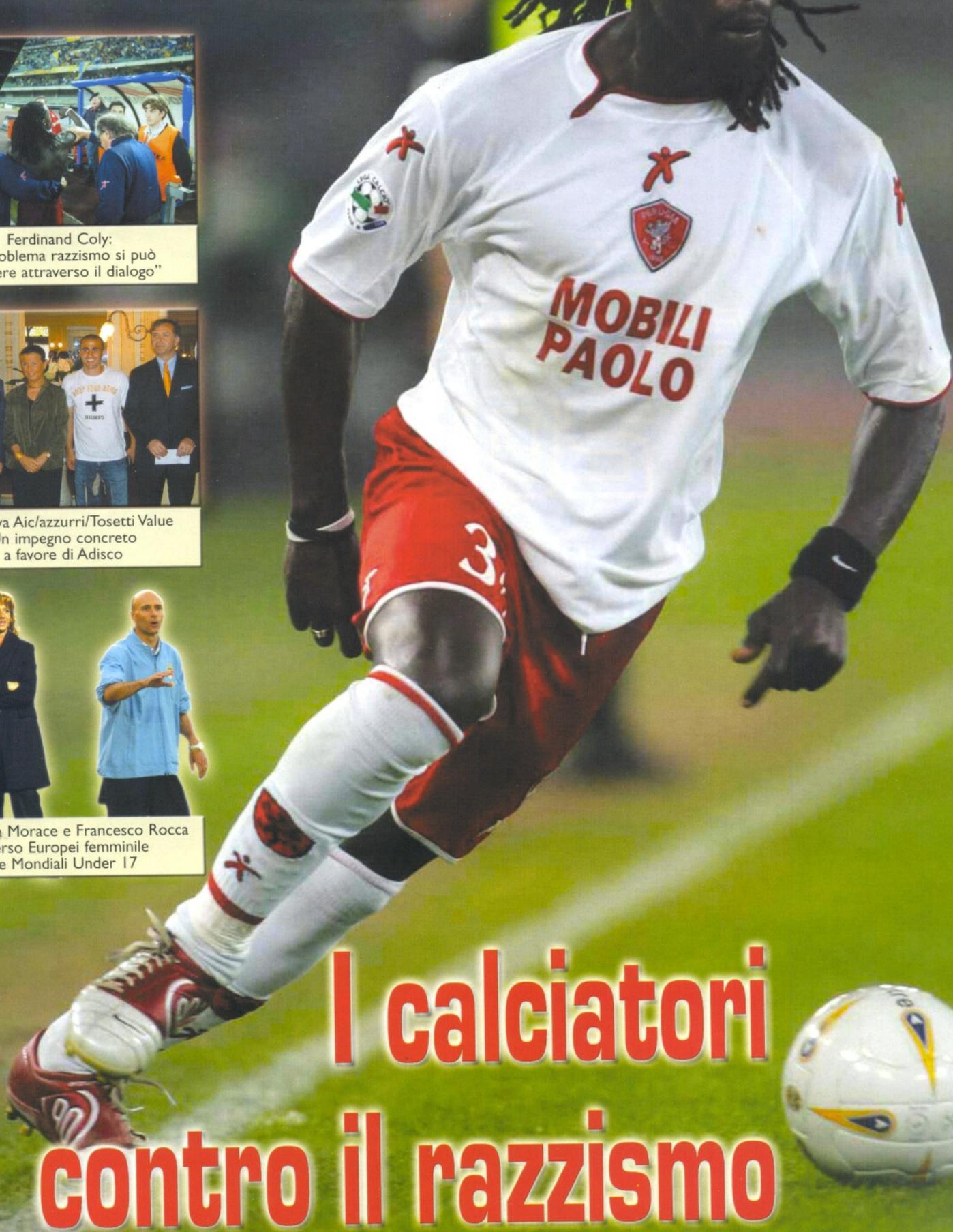
Ferdinand Coly:
"Il problema razzismo si può risolvere attraverso il dialogo"



Iniziativa Aic/azzurri/Tosetti Value
Un impegno concreto a favore di Adisco



Carolina Morace e Francesco Rocca
verso Europei femminile e Mondiali Under 17



I calciatori contro il razzismo



Carolina Morace,
C.T. Nazionale Femminile

“Il calcio femminile? Un potenziale enorme

Nell'Italia che affronta i Campionati Europei in Inghilterra la “stella” è ancora lei, Carolina Morace, nonostante siano passati ormai sette anni da quando decise di appendere le scarpe al chiodo. Sette anni durante i quali è cambiato molto per il calcio femminile, “soprattutto in Europa” – spiega l'attuale C.T. delle azzurre – dove in diversi Paesi è

stata condotta una pianificazione mirata nel tempo”



• Cosa intende dire? Puntualizziamo questo punto, per favore.

“In Inghilterra vi sono 60.000 calciatrici, in Francia 55.000, tanto per dare un esempio, e stiamo parlando di nazioni con la stessa nostra tradizione nel football. Lì, progetti precisi sono stati realizzati grazie ad adeguati investimenti, ed ora stanno raccogliendo i frutti del lavoro svolto. Da noi, purtroppo, la Federazione in questi ultimi anni è stata sempre assorbita da altre priorità, e le praticanti sono 10.000, più altrettante 10.000 inquadrate nella fascia del Settore Giovanile e Scolastico, che, stando ai dati recenti, tendono in gran parte ad abbandonare l'attività”.

• Qual è stata la lungimiranza degli altri Paesi europei, in ambito femminile?

“Il fatto di aver intuito che anche nel calcio delle donne si possano scorgere importanti occasioni di business. Basti pensare ai diversi prodotti destinati specificatamente al target femminile, dai quali poter ricavare le necessarie sponsorizzazioni per alimentare i progetti di sviluppo”.

• E' quindi convinta che anche nel vostro settore vi sia un grosso potenziale.

“Certamente. Con noi i motivi di interesse non mancherebbero di sicuro, sia a livello mediatico che prettamente calcistico. Basterebbe poterci conoscere meglio. La mia è una Nazionale che ha centrato l'obiettivo di arrivare ai Campionati Europei anche con otto allenamenti alla settimana, e si consideri che praticamente tutte le nostre ragazze sono studentesse universitarie. Fior di allenatori che ci hanno visto giocare, del calibro ad esempio di Novellino, sono rimasti favorevolmente impressionati, quindi il nostro è senza dubbio un mondo tutto da scoprire e poter apprezzare”.

• Lei prima ha toccato un tasto preoccupante: il tasso di abbandono tra le giovanissime

“E' un patrimonio che non deve essere disperso, assolutamente. Mi auguro che, nel tempo, le società impegnate in campo maschile possano aprirsi anche a quello femminile. Si tratterebbe di una importante occasione per sviluppare il nostro movimento, dando, tra gli altri valori, continuità alle giovanissime calciatrici; in Inghilterra funziona”.

• Il neo presidente del Settore Giovanile e Scolastico, Luigi Agnolin appena assunto l'incarico, ha messo il calcio femminile tra gli obiettivi primari del suo mandato.

“Ho grandissima stima di Luigi Agnolin, che considero non un uomo di calcio, bensì un uomo di sport, vista la visione completa ed aperta che lo contraddistingue. Ci ha voluto conoscere ed anche lui è rimasto colpito dalle nostre ragazze, “tutte dalla faccia pulita e di buona cultura” le ha definite, invitandole a diventare ambasciatrici del calcio femminile nelle scuole delle rispettive città di appartenenza. E' una idea che abbiamo raccolto con grande entusiasmo”.

• Per far crescere qualitativamente il football delle donne, è meglio puntare su

Ha allenato anche
in campo maschile

Un simbolo del

Carolina Morace, veneziana della classe 1964, è un simbolo del calcio femminile. Dall'esordio con la maglia azzurra a Napoli nel 1978 sino al 1998 ha collezionato la bellezza di 153 presenze in Nazionale, realizzando 105 gol; in carriera ha vinto 12 scudetti e 13 titoli di capocannoniere. Proclamata ufficialmente la quarta “giocatrice del secolo al mondo”, ha ricevuto da Blatter, presidente della FIFA, la nomina di “ambasciatrice del calcio femminile”. Nessuno a parte lei (uomini compresi) ha realizzato quattro gol nella stessa partita nel



, tutto da scoprire"

allenatori o su allenatrici?

“Ciò che conta è che chi alleni sia veramente capace e preparato, poco importa che sia uomo o donna. Vi sono allenatrici molto brave, anche se, per dare un quadro numerico, attualmente circa solo un quinto della nostra Serie A si affida ad una allenatrice”.

• Rispetto a quando giocava lei, come è cambiata la qualità del vostro calcio?

“Una volta eravamo più talentuose, oggi probabilmente più tattiche. Una situazione che non si discosta da quella maschile”.

• Si sente “sprecata” nel calcio femminile?

“Assolutamente no, nemmeno per idea. Mi rendo conto che potrei avere anche altre opportunità, anche con un forte impatto di immagine, ma la mia è una passione sincera. Non mi sento per niente sminuita, perché qui c'è tanto lavoro da fare, e con il lavoro si possono ottenere grandi risultati. Ripeto: il potenziale del nostro movimento è tutto da scoprire e sviluppare, e proprio per questo l'avventura è molto affascinante”.

calcio femminile

mitico stadio di Wembley. “Fu in una amichevole Inghilterra - Italia” - ricorda la Morace - “con lo stadio gremito perché a seguire si sarebbe giocata la Finale di Coppa di Inghilterra tra il Manchester United ed il Liverpool. Le avversarie inglesi, al termine della partita, mi portarono il pallone del match con tutte le loro firme”. E' stata la prima donna ad allenare anche in campo maschile a livello professionistico, sulla panchina della Viterbese. Avvocato, da cinque anni ricopre l'incarico di Commissario Tecnico della Nazionale Femminile.

Dal 5 al 19 giugno
in Inghilterra

La Nazionale per gli Europei

Venti sono le convocate azzurre da Carolina Morace per la trasferta in Inghilterra, dove dal 5 al 19 Giugno si disputano i Campionati Europei. Questa la lista consegnata alla UEFA: Valentina Boni (Bardolino), Carla Brunozzi (Vigor Senigallia), Elisa Camporese (Bardolino), Pamela Conti (Torres), Michela Cupido (Aircargo Agliana), Damiana Deiana (ACF Torino), Sara Di Filippo (Graphitudio Tavagnacco), Giulia Domenichetti (Torres), Elena Ficarelli (Bardolino), Melania Gabbiadini (Bardolino), Chiara Gazzoli (Torres), Lanzieri Valentina (ACF Torino), Gioia Masia (Torres), Chiara Marchitelli (Atletico Oristano), Patrizia Panico (ACF Torino), Maria Ilaria Pasqui (Bardolino), Giulia Perelli (Atletico Oristano), Viviana Schiavi (Fiamma Monza), Elisabetta Tona (Torres), Tatiana Zorri (ACF Torino).

Alla comitiva sono aggregate anche Serena Coppolino (Matuziana Sanremo), Sara D'Alessio (Reggiana) e Maddalena Gozzi (Atletico Oristano), che avranno l'opportunità di maturare una preziosa esperienza in vista dei prossimi appuntamenti.

La nostra Nazionale, seppur giovane, di fatto è basata su di un blocco costruito quattro anni fa dalla C.T. Carolina Morace, quindi già ampiamente rodato.

Qui sotto, tre veterane della nazionale femminile di Carolina Morace: a sinistra Patrizia Panico, bomber del Torino; al centro, Carla Brunozzi, portiere del Vigor Senigallia; a destra Chiara Gazzoli centrocampista della Torres

